

CD

CLASSIC VOICE

INEDITO

Mozart

Fantasia K 397

Sonate K 576, 333, 330

Andrea Bacchetti, *pianoforte*



Mozart

Fantasia K 397

Sonate K 576, 333, 330

L'estate parigina del 1778 fu uno dei primi gravi colpi inferti dalla vita alle speranze di Wolfgang Amadeus Mozart. La morte della madre, Anna Maria Pertl, spezzò un fragile equilibrio che fece esplodere definitivamente le conflittualità tra Wolfgang, la sorella Nannerl e il padre Leopold. Al compositore ventiduenne fu addebitata, nemmeno troppo velatamente, la responsabilità morale della morte di Anna Maria. Ma a Parigi, del resto, la necessità di insegnare musica e trovare occupazioni stabili per sbarcare il lunario aveva costretto Mozart a trascurare le sorti della sua ingombrante compagna di viaggio, partita con lui nel settembre del 1777 in un lungo tour europeo che aveva attraversato anche la Germania. Lei, che non parlava francese e non

si muoveva quasi mai dall'appartamento di Rue du Gros Chenet, cercò fino all'ultimo di farsi curare la febbre da medici di lingua tedesca, ma morì il 3 luglio 1778, a 57 anni. "Si è spenta come una candela", scrisse Wolfgang in una lettera all'amico Franz Joseph Bullinger, mentre al padre annunciò l'aggravarsi delle condizioni di salute solo dopo che Anna Maria era già stata seppellita nel camposanto della parrocchia di Saint-Eustache: temeva che un annuncio troppo diretto avrebbe portato il padre a un accesso di collera nei suoi confronti. La Sonata in Do maggiore K 330 [track 8-10] fu cominciata il 4 luglio 1778, il giorno successivo alla morte della madre (ma c'è chi sostiene, basandosi su un'analisi della carta dei manoscritti, che sia stata

scritta solo cinque anni più tardi). Destinata a pianisti di limitate abilità tecniche, l'opera è stata frettolosamente accantonata dai critici per la sua apparente facilità di scrittura e una certa mansueta attitudine espressiva. In realtà è proprio il contesto biografico a rendere oltremodo interessante questa semplicità al limite del candore. Mozart, che è in uno stato di agitazione e impotenza, attende sei giorni prima di comunicare al padre la notizia irreparabile. E quando lo fa, crea una curiosa risonanza tra sensazioni emotive opposte: "Ho una graziosa cameretta - scrive - con una vista molto piacevole. E per quanto me lo permette il mio stato, sono contento". L'ultima delle cinque Sonate "parigine" è la K 333 in Si bemolle maggiore [track 5-7], anche questa soggetta a ipotesi di datazioni successive, come hanno mostrato gli studi di Alan Tyson mediante l'esame della carta del manoscritto. Dedicata alla contessa Theresa Kobenzl, nasce ormai ai primi di settembre del 1778, quando Mozart ha già deciso di lasciare definitivamente la Francia (cosa

che annuncerà, in effetti, in una lettera datata 11 settembre 1778 in cui menziona la necessità di vendere tre Concerti, compreso lo *Jeunehomme*, "perché in viaggio c'è sempre bisogno di soldi"). Il lavoro rivela nei primi due tempi toni dolorosamente appassionati, mentre nel finale cambia volto, mutandosi in un atteggiamento di bonaria giovialità. La differenza di temperatura e profondità espressiva con la precedente Sonata è evidente sin dal primo ascolto: qui Mozart sembra ritrovare un equilibrio tra i modelli di Johann Christian Bach (rivisto a Parigi proprio nel 1778, a quattordici anni dal primo incontro) e le proprie istanze creative, come mostrano quelle delicate ombre che di tanto in tanto punteggiano il luminoso arco del brano. Un'impronta inconfondibilmente mozartiana. Anche il secondo movimento [track 6] rivela sentimenti profondi, con carattere meditativo, a tratti quasi minaccioso, con un senso di tensione che si mantiene fino alla fine, per stemperarsi in un Allegretto grazioso in forma di rondò [track 7] che conferisce brillantezza alla

conclusione della Sonata. Appartiene invece all'ultimo periodo compositivo di Mozart la Sonata in Re maggiore K 576 [track 2-4], commissionata all'interno di un gruppo di sei Sonate cosiddette "facili" per la figlia del Re di Prussia. Dal punto di vista formale, si tratta dell'ultima pagina compiuta che Mozart dedicò al pianoforte. Facilità solo apparente, perché in realtà il brano presenta passaggi fitti e complessi, pieni di contrasti e figurazioni contrappuntistiche di stampo bachiano. Henri Ghéon l'ha definita una "sonata quasi ghiacciata, simile a un vetro coperto di cristalli di gelo sotto il quale batte un cuore riavutosi dalle pene e dalle gioie". Più le prime, che le seconde, in verità, perché nel luglio 1789 Mozart dovette provvedere a stampare a sue spese sia i Quartetti sia le Sonate "prussiane" dedicate al Re. In una lettera al suo amico e creditore Puchberg accenna esplicitamente all'argomento, sottolineando come la dedica al sovrano possa garantirgli un ritorno economico adeguato al saldo dei non pochi debiti accumulati. Bisogna fare un salto indietro fino al

1782, invece, per trovare Mozart immerso in quella rovente attrazione con la grande musica del passato (Bach e Handel). La sua Fantasia in Re minore K 397 [track 1] appartiene a quei mesi in cui il compositore sperimentò un linguaggio autoalimentante: frasi recitative, silenzi, frammenti melodici, un clima sospeso in cui si muove già l'Andante iniziale, che prepara il terreno espressivo dell'Adagio, cui segue, ritornando, la frase in La minore, nucleo centrale del brano, una nuvola degna di una malinconica poesia da *Lied*. La Fantasia doveva costituire l'introduzione per una Fuga, non realizzata. In realtà, anche le ultime battute della Fantasia non sono state terminate da Mozart, ma dal compositore August Eberhard Müller. L'intrusione di altre mani non toglie però forza a uno dei grandi capolavori pianistici di Mozart, capace, in soli sei minuti di musica, di liberare un Allegretto finale in Re maggiore che di colpo spazza l'atmosfera drammaticamente cupa delle pagine precedenti, come un felice risveglio dagli incubi.



1 Fantasia in Re minore K 397 6'36

Sonata in Re maggiore K 576

2 Allegro 6'01

3 Andante 4'58

4 Allegretto 5'39

Sonata in Si bemolle maggiore K 333

5 Allegro 9'54

6 Andante 6'30

7 Allegretto grazioso 8'47

Sonata in Do maggiore K 330

8 Allegro moderato 11'44

9 Andante cantabile 10'40

10 Allegretto 8'35

Andrea Bacchetti, *pianoforte*

Sonate K 576, 333, 330

Fantasia K 397

MOZART